

# Legge omofobia Nuovo testo nuova bocciatura

La Concia (Pd), autrice delle correzioni, si dimette  
Costa (Pdl) sarà il relatore: "Troppi punti deboli"

RAFFAELLO MASCI  
ROMA

Il Parlamento, a quanto sembra, di una legge sull'omofobia non vuole sentir parlare. Almeno non in questi termini. Infatti, dopo la bocciatura, l'altro ieri in commissione Giustizia, del testo unificato presentato da Paola Concia del Pd, ieri si è replicato. La pugnace deputata ha presentato una nuova versione del testo, allargando la gamma delle categorie da tutelare: non più solo gay e transgender, ma anche anziani, portatori di disabilità, e tutte le minoranze maggiormente esposte alla violenza, secondo l'elenco suggerito dal trattato europeo di Lisbona. Ma ha incassato - ancora una volta - una sonora sconfitta da tutto il

centrodestra. A quel punto Paola la pasionaria non ce l'ha fatta più, ha gettato la spugna e si è dimessa da relatrice: «Sono stata obbligata dai fatti a compiere questo gesto - spiega - in quanto, di fronte ad una duplice bocciatura, se voglio ottenere qualche risultato nel merito, posso solo passare la mano».

Relatore del provvedimento, a quel punto, è stato nominato Enrico Costa, del Pdl: «Da avvocato - spiega - ho studiato bene la legge e ho capito quali sono le debolezze». Il primo punto è che «la violenza per avere l'aggravante di omofobia non basta che sia praticata ai danni di un gay, ma deve essere motivata da omofobia». In sostanza, dice Costa, uno può compiere un gesto di violenza nei confronti di un

gay per ragioni che non c'entrano con la discriminazione: per soldi, per tifo calcistico, eccetera. Il secondo punto è ancora più delicato: «Per sapere se ho commesso una violenza contro un omosessuale, la vittima si deve dichiarare tale e la cosa non è pacifica e pone dei problemi».

Nelle due sfortunate votazioni, anche l'Udc ha impallinato la norma Concia. Ma anche lì, come nel Pdl, sono apparse sensibilità diverse: Lorenzo Ria, per esempio, si è astenuto. Mentre Roberto Rao - noto per essere persona di ampie vedute - ha invece votato contro. Ora, però, anche lui si dice pronto ad affrontare la materia, «affinché non passi l'idea che l'Udc ce l'ha con i gay», ma anche lui pone dei paletti sintetizzabili nella

formula «violenza no, opinione sì». «Io credo che - spiega - un gesto violento dettato da omofobia vada sanzionato, ma è importante che in nessun modo questo possa introdurre un reato di opinione».

Alla luce di tutto questo, lunedì la partita riprende. In aula Paola Concia e Enrico Costa terranno le loro rispettive relazioni di minoranza e di maggioranza. Dopo di che il relatore,

Costa, riunirà il gruppo dei nove (un drappello ristretto di deputati della commissione Giustizia) per tentare una mediazione su un nuovo testo che possa essere condiviso, alla luce delle indicazioni emerse dal dibattito «ma soprattutto - dice Costa - è la stessa Paola Concia ad averci dato una base comu-

ne su cui confrontarci che è il trattato di Lisbona contro le discriminazioni».

«Come Carfagna  
e Mussolini  
anch'io  
voterò a favore»

3 domande  
a  
Nunzia De Girolamo  
deputata Pdl

**Nunzia De Girolamo, deputata del Pdl. Lei voterà a favore della legge sull'omofobia e contro le indicazioni del suo gruppo?**

«Io so che esistono delle violenze contro un gruppo minoritario di orientamento sessuale e a questo problema dobbiamo dare una risposta. Io voterò a favore di questa legge, come altre persone del mio partito a cominciare da un ministro (Mara Carfagna) e un presidente di Commissione (Alessandra Mussolini).

**Entrando in rotta con i suoi?**

«Appartengo a un partito e mi attengo a tutte le regole del caso. Per questo ho chiesto al mio capogruppo Fabrizio Cicchitto e al collega Enrico Costa di vederci e di discutere per trovare una soluzione»

**Già trovata: il testo è stato battuto due volte.**

«Io non voglio che ci si scontri



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

su un testo. Voglio che ci si incontri su un problema, che riguarda tutti. E credo che una proposta condivisa sia possibile subito».



Mara Carfagna e Paola Concia in Parlamento tra due colleghe



Di fronte ad una duplice bocciatura, se voglio ottenere qualche risultato nel merito posso solo passare la mano

**Paola Concia**  
deputata Pd